

Coo Isola
& sue lo-
di.

Claro hog-
gi Cala-
mo.

Hero Iso-
la.

Pathmo
Isola.

gia dall'ampiezza sua era chiamata la Piazza: ma poi essendoui edificata una città dal Re Minos, & un castello da Pareia figliuol di Pluto; dicono che da costui ella prese il nome. Altri dice che costei fu nipote di Giasone, & altri nomi attribuisce a quest' Isola. Vi nasce il marmo candidissimo, come neue: & da' Greci era chiamato Lichnio, perche l'incauauano, lauorandolo, & ne faceuano lucerne: ei primi che l'usassero; furono Dipeto, e Scilo marmorarii. E di circuito di cinquanta miglia, & da Ponente si allunga in Levante: ma nel mezzo ha un' ampia campagna, doue sono molti edifici con belle colonne, & con un tempio anchora intero. Hauui il monte Campeso molto alto, & alle sue radici è una terra, edificata con pietre smisurate. Da Tramontana ha un piccolo castello, co' l' porto, & co' l' molo: nel quale se tu metti (così dicono) alcuna cosa bianca; douenterà nera. Qui si uiue lungo tempo, & felicemente senza incomodo di uecchiezza. Venne altre uolte l'Isola di Paro in poter di Milciade; capitano de gli Atheniesi: ma ribellandosegli subito, senza mantenergli le promesse; s'acquistò presso i Greci nome d'infamia: onde contra chi rompeua la fede data diceuano *δυναμίζων*, che uol dir, far come Paro. Coo Isola per la malignità dell'aria il piu del tempo è diserta: & perche è soggetta alla prouincia d'Athene, con la quale confina; però è stata reputata il suburbano d'Athene. Da Levante in Ponente in lunghezza di quaranta miglia, tutta è piana: ma da Mezogiorno ha monti alti, doue erano tre castella, Pietra, Chenia, & Pili. Quel ch'era detto Peripato, castel fortissimo; era posto nella superficie del monte Dicheo; & haueua moltissime cisterne. Alle radici era la fonte Sfindio: da cui prese nome il fiume Sfindano. In mezzo della campagna s'alzano due soli monticelli, da' quali già deriuaua la nobilissima fonte Licasti, hoggi detta Apodomario. Presso questa è un castello con alcuni molini, & uiuai tutti di marmo: doue è tanto diletteuole il luogo, ch'è uno stupore. Da Levante nell'ito è la città Arangea metropoli, c'ha in mezzo un lago: ilqual però la state si secca. Ha molti nobili edifici di marmo antichi: & fuor di essa sono le magnifiche fabriche d'Hipocrate, fisico eccellentissimo, che qui nacque. Hanno una fonte appresso, & una palude, che la state s'asciuga, chiamata Lambi. Non è molti anni, che qui apparue un grandissimo Serpente, che deuoraua gli armenti: & diceuano quci superstitiosi, ch'era la figliuola d'Hipocrate: la quale essendo grandissima maga; anchora sia uiua in quella forma. Di lei molte cose degne son raccontate da gli antichi auctori. Quest' Isola è contigua all'Asia minore: & è dirimpetto a Cipro: & dicono, che oltra l'essere abbondantissima di tutte l'altre; ha hauuto ancho questo di piu, che in essa furon trouate l'arti delle donne, & massimamente quella della lana. Sopra monti sta molto alta Claro, già Isola, c'hoggi è detta Calamo, & gira d'ogni intorno quaranta miglia. Ha da Levante una terra antica: in faccia della quale si slunga una picciola Isoletta, che mostra per gli edifici d'essere stata illustre. Ha in un seno la terra, detta Calamo, & da Ponente pure in un seno un fiume d'acqua falsa, detto Vathiolio: doue era un' ampia città, come si uede per gli edifici. Da Mezodì ha due porti: ne' quali è una grandissima spelonca: della quale esce una copiosissima fontana. Presso quella piu alta è Hero Isola montuosa, & piena di marmi: che da Levante ha il castello, & da Mezodì il porto Lepida, oue era già la città, posta alle radici del monte. Gira di circuito diciotto miglia, & è fertilissima: & qui si coglie il legno Atoè. Pathmo Isola è doue San Giouanni discepolo di Christo fu confinato; e scrisse la sua Riuelatione, o Apocalisse. Qui non lungi dall'oratorio di quel Santo;